

scuola e *città*

Visalberghi, A., "Invito alla ricerca", in *Scuola e Città*, XVII, 4-5, Firenze, La Nuova Italia, 1966, pp. 133-134.



LA NUOVA ITALIA - FIRENZE

Invito alla ricerca

Questo numero di « Scuola e Città » è interamente dedicato a un primo bilancio effettuato al termine, o quasi, del ciclo triennale di attuazione della nuova scuola media. Questo primo bilancio era necessario, e dovrebbe soprattutto servire a stimolare la discussione e l'ulteriore ricerca, giacché il suo limite sta nel doversi fondare in troppo larga misura piuttosto su impressioni e intuizioni che su risultati oggettivi di indagini condotte con metodologia attendibile.

Ad indagini di questo genere avrebbero dovuto provvedere organi ministeriali o comunque centrali, ma ciò non ci risulta sia stato fatto. Manca del resto nel nostro paese ogni seria tradizione di indagini pedagogiche a carattere scientifico. Chi scrive questa nota ha fatto presente più volte agli uffici responsabili questa carenza, e anche in occasione del recente Convegno nazionale sulla scuola media, promosso dal ministero all'EUR, ha proposto l'effettuazione di alcune indagini nazionali.

Ma la cosa migliore, in attesa di altre più vaste iniziative, è ora di raccogliere le forze di quanti, presidi e insegnanti, si sentano di collaborare spontaneamente ad un certo numero di ricerche, di cui « Scuola e Città » potrà essere il centro di coordinamento, e soprattutto di smistamento, nel senso che potrà fungere da tramite fra tali volenterosi collaboratori e un certo numero di istituti universitari.

Le ricerche che si possono fare in questo modo, cioè in massima parte per corrispondenza, sono naturalmente limitate a certi settori, ma non per questo meno interessanti. L'importante sarà che molti insegnanti e molti presidi, di regioni diverse e di scuole diversamente ambientate, rispondano all'appello, e

si impegnino anche a far collaborare alcuni loro colleghi.

A nostro giudizio, le ricerche più utili ed urgenti da effettuare con questo sistema della collaborazione spontanea si possono raggruppare nei punti seguenti:

1. - Ricerca sul funzionamento effettivo dei consigli di classe.

Vi possono collaborare insegnanti e presidi, senza distinzione di materia insegnata attualmente o in passato. A tutti coloro che si dichiareranno disposti, ed ai colleghi da essi stessi indicati, verrà inviato a cura di un Istituto universitario un dettagliato questionario, volto anche ad accertare quale influenza abbia avuto il lavoro effettuato dai consigli di classe nel corso del triennio sui giudizi in sede d'esame di licenza (al questionario si potrà infatti rispondere durante l'estate o in autunno). I compilatori delle risposte avranno modo di mettere in luce obiettivamente e dettagliatamente tutte le difficoltà e tutti gli inconvenienti, anche organizzativi, riscontrati. L'elaborazione delle risposte verrà operata in anonimo.

Poiché nel questionario verrà dato speciale rilievo ai problemi dell'orientamento, coloro che lo compileranno saranno invitati, dopo sei mesi, a fornire alcuni dati aggiuntivi circa le strade scolastiche o non imboccate dai loro eventuali allievi di terza. Naturalmente essi non avranno contratto obbligo alcuno di compiere tale ulteriore indagine, tuttavia saremo grati a coloro che accettano di partecipare alla prima parte della ricerca se vorranno dichiarare se intendono eventualmente collaborare anche a tale appendice.

2. - Ricerca comparativa sull'efficienza della nuova scuola rispetto alla precedente scuola media e quella di avviamento.

La ricerca rivestirebbe un'enorme importanza, ma può essere effettuata solo a condizione che si disponga del seguente materiale e dei seguenti dati:

1. elaborati di italiano e/o matematica dell'ultimo trimestre del terz'anno di corso delle scuole ora sopprese risalenti a due, tre o più anni fa (alla peggio un anno solo), ed elaborati dell'ultimo trimestre di quest'anno.

In base alle segnalazioni pervenute, verrà chiesta autorizzazione al Ministero a che tale materiale possa venir inviato, per il tempo necessario, presso l'Istituto universitario che curerà l'indagine. Sarebbe opportuno che per le stesse scuole e sezioni si avessero elaborati di ambedue le materie;

2. indicazioni dettagliate sulla fisionomia sociale delle classi interessate (tali tuttavia che un insegnante possa fornirle a memoria, o al massimo previa consultazione dei registri conservati in segreteria).
3. indicazione dei voti riportati dai singoli allievi nelle due materie nel corso dell'anno e all'esame di licenza.

La valutazione del materiale verrebbe fatta poi sistematicamente da un gruppo di esperti, mediante tecniche opportune.

3. - Ricerca sui livelli linguistici.

Questa ricerca sarebbe invece da compiersi nel corso del prossimo anno, sulla base di compiti scritti svolti appositamente, e di questionari socio-economici che verrebbero forniti. Se il campione fosse abbastanza vasto, se ne potrebbero trarre indicazioni preziose non solo circa le differenze regionali e ambientali nella padronanza della lingua, ma anche sull'andamento generale e differenziale delle difficoltà linguistico-sintattiche più rilevanti, in rapporto al progredire dell'età.

4. - Ricerca sull'insegnamento delle osservazioni scientifiche e su vantaggi e svantaggi del suo abbinamento con quello della matematica.

Agli insegnanti disposti a collaborare verrà inviato un apposito questionario, sufficientemente dettagliato e con molte risposte aperte e possibilità di osservazioni personali, in modo da poter avere un quadro abbastanza preciso dei problemi connessi ad una delle più importanti innovazioni della riforma.

5. - Ricerca sull'assistenza.

Gli insegnanti (di qualunque materia) e i presidi che si prestano a collaborare dovrebbero essere in grado di fornire i seguenti dati, relativi a singole classi o alle scuole:

1. borse di studio, statali e d'altro genere, assegni, buoni libro, aiuti economici comunque usufruiti dagli allievi;
2. servizi di refezione, trasporti, doposcuola eventualmente attuati;
3. notizie socio-economiche, come al n. 2.

Le ricerche sopra sommariamente delineate potranno venire effettuate soltanto se i collaboratori volontari che si offrano per ciascuna di esse saranno sufficientemente numerosi e dislocati in modo abbastanza vario perché il campione di allievi che ne verrà determinato possa considerarsi sufficientemente rappresentativo. È nostra speranza che ciò avvenga se non per tutte, almeno per alcune delle indagini proposte.

Nota della Redazione

I presidi e gli insegnanti che intendono collaborare alle ricerche proposte, a nome della rivista, dal prof. Visalberghi, sono pregati di scrivere alla Redazione fornendo tutti i dati utili, fra cui dislocazione e nome della scuola, classi numero e sesso degli allievi, naturalmente indicando a quale o a quali ricerche la promessa di collaborazione si riferisce. Ognuno può naturalmente cooperare, se lo desidera, a più di una ricerca.